

*Il 24 e 25 febbraio andremo a votare per decidere chi governerà l'Italia e la Lombardia. Andare a votare vuol dire scegliere chi formerà sia il nuovo governo nazionale che quello regionale, vuol dire partecipare attivamente a un progetto per creare insieme una società più equa, che salvaguardi i nostri diritti.*

Nel paginone centrale il confronto con **Umberto Ambrosoli**, candidato del centro sinistra alla presidenza della Regione



## Un accanimento senza precedenti

*Pensioni: rivalutazione bloccata dalla riforma Fornero*

di Umberto Colombo – Segretario generale Spi Varese

Lo Spi ha reso noto, attraverso una comunicazione alla stampa e alle televisioni, i dati relativi agli effetti negativi della riforma Fornero per quanto attiene al blocco della rivalutazione degli assegni previdenziali per il 2012 e 2013. Dal 1° gennaio di quest'anno, l'aumento del 3% previsto per adeguare le pensioni al costo della vita non sarà corrisposto a sei milioni di pensionate e pensionati nel nostro Paese, di cui almeno centomila in provincia di Varese. Tutto ciò a causa del blocco della rivalutazione contenuto nel decreto Salva Italia del governo Monti. In sostanza, per fare degli esempi, una pensione minima passerà da 481 euro a 495.43 ed una pensione da mille euro salirà a 1.025 euro. Occorre precisare e rimarcare però che nel 2012 gli assegni previdenziali superiori a 1.442 euro lordi non hanno

beneficiario del 2,7% di rivalutazione e per quanto riguarda il 2013 le pensioni superiori a 1.486 euro lordi (più di tre volte la minima) non beneficeranno del 3% di adeguamento. I conti sono presto fatti: secondo alcuni esempi dell'indagine dello Spi nazionale, le pensionate e i pensionati che si trovano in questa fascia di reddito hanno perso 363 euro nel 2012 e ne perderanno 776 quest'anno. Non è esagerato

parlare di accanimento senza precedenti verso i pensionati che stanno pagando la crisi sulla propria pelle, come ha fatto giustamente Carla Cantone, segretaria generale nazionale dello Spi. In una provincia come quella di Varese dove le pensioni superiori a 1.486 euro sono circa il 40% del totale, una perdita di 1.139 euro in due anni è ancor più inaccettabile, anche perché questo reddito molto spesso si riferisce

a pensioni di anzianità di 40 o più anni di lavoro, molto spesso a ritmi stressanti e a turni disagiati. Un altro esempio: chi ha una pensione netta di 1.576 euro (circa 2mila euro lordi) ha perso 478 euro nel 2012 a cui si aggiungerà la mancata rivalutazione per il 2013 arrivando quindi a una perdita complessiva nel biennio 2012-2013 di circa 1.020 euro (sempre dalla ricerca a campione dello Spi). Queste cifre dimostrano quanto fosse giusta la nostra denuncia: i pensionati non possono certo essere considerati dei privilegiati vista la situazione e considerando che il potere d'acquisto delle pensioni si è già fortemente indebolito negli ultimi anni. Non ci stanchiamo di ricordare che, in particolare a Varese, i pensionati sono stati una preziosa ri-

(Continua a pagina 2)



Presidio unitario Prefettura di Varese 7 Dicembre 2012

Numero 1  
Febbraio 2013

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Negoziazione sociale 2012: bilancio positivo**

A pagina 2

**Poste: novità per i correntisti**

A pagina 2

**Perché votare**

A pagina 3

**Intervista a Carla Cantone**

A pagina 3

**SPECIALE PREVIDENZA**

A pagina 5, 6, 7, 8

**Costruiamo insieme l'asilo**

A pagina 10

**Viaggio nelle leghe: Besozzo**

A pagina 11

## Negoziazione sociale 2012: bilancio positivo

di Carolina Perfetti – Segreteria Spi Varese

La programmazione della negoziazione sociale 2012 era stata impostata sulla definizione di scelte strategiche per politiche sociali pertinenti e sostenibili in uno scenario di forte contrazione delle risorse disponibili, nazionali e regionali, e nella conseguente difficile situazione delle amministrazioni comunali. Nonostante le obiettive difficoltà di gestione dei bilanci comunali, l'attività di negoziazione sociale territoriale

promossa dallo Spi, unitariamente con Fnp e Uilp, è stata portata avanti su tutto il territorio nazionale, nella convinzione che, in un contesto di crisi economica e sociale come l'attuale, sia ancora più necessaria la presenza del sindacato per promuovere politiche finalizzate al rafforzamento della coesione sociale.

Nel 2012 a livello regionale sono stati sottoscritti 405 verbali di incontro/accordo, di cui **cinquantotto in provincia di Varese** (ai quali se ne aggiungeranno altri che sono in fase di consegna). Nella tabella riassuntiva degli accordi 2012 firmati in Lombardia, Varese si colloca al secondo posto, dopo Bre-



23 Novembre 2012 - Assemblea Federconsumatori a Saronno presso sede Ausser

scia. Un ottimo risultato se si tiene conto della difficile situazione in cui si è sviluppata l'attività di negoziazione, che ha fatto registrare un totale di ottantasei incontri in tutto l'arco dell'anno.

Un risultato che è frutto del lavoro collettivo del gruppo negoziazione Spi che in questi mesi ha lavorato in sinergia per realizzare gli obiettivi individuati nell'ambito degli incontri periodici di programmazione e verifica che hanno offerto occasioni di confronto, di condivisione di esperienze e di iniziative.

Nel corso dell'anno sono state organizzate conferenze stampa congiunte con i responsabili di alcune ammi-

nistrazioni comunali per la presentazione degli accordi sindacali in merito alle politiche sociali territoriali. Tali iniziative sono orientate all'incremento della comunicazione con i cittadini, al fine di rendere concreto il diritto di informazione e di partecipazione.

Nel 2013, oltre alle nuove proposte per la negoziazione sociale, in accordo con le linee guida indicate da Spi regionale, sarà dato ampio spazio alla visibilità dell'attività di negoziazione sociale in provincia di Varese attraverso l'organizzazione di un convegno pubblico sul tema dell'evasione fiscale, con valutazioni sui dati locali. ■

## Poste: novità per i correntisti

di Francesco De Lorenzo – Federconsumatori Varese

I rincari scattati dal 1 gennaio 2013 per i correntisti delle Poste italiane non sono l'unica novità del nuovo anno. Vengono modificate anche le procedure per i prelievi dal libretto postale. **Dal 1° gennaio 2013 per poter prelevare in un ufficio diverso da quello in cui si è aperto il libretto, bisogna essere in possesso della tessera elettronica legata al libretto.** Prima, invece, i titolari di libretto potevano prelevare sino a euro 999,00 in qualsiasi ufficio postale. Questo era il pezzo forte su cui puntava la pubblicità del libretto postale. Da oggi non è più così e a farne le spese saranno come al solito lavoratori e pensionati.

**Federconsumatori e Adusbef denunciano il fatto che questa tessera fosse facoltativa, solo chi lo desiderava esplicitamente veniva dotato di questo strumento. Rendere indispensabile il suo possesso per effettuare i prelievi in qualsiasi ufficio impedisce ai pensionati di riscuotere oggi la pensione.**

Ancora più grave è che ai titolari di libretto non è stata spedita alcuna comunicazione, quindi questa novità giunge inaspettata al termine di una lunga fila allo sportello.

“Poste Italiane non può modificare le condizioni del contratto del libretto all'insaputa dei titolari – scrivono in una nota le associazioni – Invitiamo l'azienda a rispettare le regole e siamo disponibili ad un confronto immediato per chiarire questo problema”. ■



### Dalla Prima...

## Un accanimento senza precedenti

sorsa anti-crisi. Molti di loro infatti, con grande sacrificio, hanno dovuto aiutare famigliari colpiti da licenziamento, da disoccupazione o da mancanza temporanea di lavoro, diventando di fatto i veri ammortizzatori sociali delle famiglie.

Per queste ragioni abbiamo considerato ingiusta la scelta del governo Monti di addossare deliberatamente la politica di rigore sulle spalle dei pensionati lasciando dormire sonni tranquilli alle categorie più ricche e a chi continua impunemente a evadere le tasse nonostante alcune pregevoli iniziative, quali i blitz della Guardia di Finanza dello scorso anno.

Per gli stessi motivi non riteniamo la cosiddetta 'agenda Monti' la giusta ricetta per la crescita e lo sviluppo del Paese. Ci auguriamo, inol-

tre, che pensionati e lavoratori non prestino fede alle formulazioni liberiste e populiste di lega e centro destra, così come auspichiamo che diffidino del disfattismo e della demagogia virulenta dell'anti-politica e dei 'grilli parlanti'.

Nei loro programmi, infatti, avvertiamo l'ostinazione a vessare lavoro, pensioni e stato sociale con la volontà di lasciare in pace le categorie più abbienti che invece possono e devono contribuire al risanamento dei conti.

Per questa ragione, nell'autonomia del sindacato, auspichiamo che il risultato delle prossime elezioni possa determinare un diverso governo della nostra regione e del Paese con un successo di quelle forze democratiche e progressiste che diano risposte concrete ai problemi

dei pensionati, dei lavoratori garantendo un futuro allo stato sociale, al lavoro e all'occupazione e che, inoltre, sappiano realizzare una politica economica e sociale nettamente ed effettivamente più equa che recuperi risorse in maniera proporzionale per cui sia chiaro e incontrovertibile che chi è più ricco, perché ha reddito e patrimoni molto alti, debba contribuire in maniera di gran lunga maggiore al risanamento del Paese.

Di certo non possono essere continuamente tartassati pensionati e lavoratori arrivati ormai al limite di adattamento. Perché non aumenti la sfiducia dei pensionati e dei lavoratori nelle istituzioni e non ci si abbandoni alla rassegnazione, come sindacato abbiamo il dovere di continuare la nostra battaglia

per riconquistare il diritto all'adeguamento delle pensioni al costo della vita, il diritto allo stato sociale, il diritto al lavoro ed ad un futuro occupazionale, anche per le giovani generazioni i cui tassi di disoccupazione sono in preoccupante aumento, sia a livello nazionale, sia in provincia di Varese.

Per questo lo Spi di Varese deve continuare a organizzare, in ogni lega del sindacato, occasioni di incontro e confronto con le pensionate e i pensionati. Dobbiamo (come le leghe dello Spi sanno fare bene) intensificare le nostre presenze nelle piazze coi gazebo e realizzare più assemblee e riunioni con pensionati ed anziani, nelle grosse città così come nei piccoli comuni della nostra provincia.

Da questo punto di vista qual-

che sforzo in più, tutti insieme, dobbiamo farlo, per continuare a 'stare in mezzo alla gente', per meglio far conoscere le nostre proposte, avendo la capacità di ascoltare i bisogni e le idee dei nostri iscritti, delle pensionate, dei pensionati e dei cittadini della nostra provincia.

Questo permetterà allo Spi, unitamente agli altri sindacati dei pensionati, di riprendere, con forte consenso dei nostri iscritti, la battaglia comune per riconquistare la rivalutazione delle pensioni. Noi non ci rassegniamo, continueremo la nostra azione sindacale nel territorio per rafforzare la piattaforma nazionale che verrà presentata al nuovo governo, che auspichiamo di centro sinistra, per poter riprendere il confronto su pensioni e stato sociale ed ottenere risposte certe. ■

## Perché votare

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

Il 24 e 25 febbraio prossimo siamo chiamati a votare per decidere chi governerà il nostro paese e la nostra regione. Il centro destra guidato da Berlusconi e da Bossi ha fatto precipitare il nostro paese in una crisi talmente grave da portare il Presidente della Repubblica alla costituzione di un governo tecnico, questa esperienza è giunta al



termine per decisione di Berlusconi, che ha revocato la fiducia al Governo Monti. In Lombardia Formigoni, che guidava la Regione da quasi venti anni, è stato travolto da scandali, che hanno comportato le dimissioni dell'intero consiglio. Scandali, politica al servizio di interessi di pochi, corruzione e privilegi non sono più tollerabili per un paese in cui lavoratori, pensionati, giovani e donne hanno sopportato e sopportano da soli il peso della lunga e drammatica crisi economica e finanziaria. Berlusconi e Bossi hanno la grave responsabilità di non aver riconosciuto la crisi e di non aver preso per tempo i necessari provvedimenti. Il governo tecnico, guidato da Monti, aveva promesso di mettere i conti dello Stato a posto con equità e rilanciando, nello stesso tempo, l'economia. A oggi dobbiamo constatare che per i conti a posto hanno pagato solo lavoratori e pensionati, mentre chi ha più possibilità non è stato sfiorato dai sacrifici col risultato che è aumentata enormemente la disoccupazione, sono diminuiti i consumi – a causa della pressione fiscale più alta d'Europa – e non si vede nessuna ripresa economica.

Per queste ragioni dobbiamo essere consapevoli che le prossime elezioni politiche nazionali e regionali assumono un grande significato per le sorti del nostro paese. Non possiamo pensare che questa scadenza non ci riguardi, ritenendo che sia indifferente chi vincerà la competizione elettorale.

Noi siamo un sindacato, abbiamo proposto con chiarezza le soluzioni per far uscire il paese dalla crisi: investimenti per la ripresa economica e il lavoro, redditi dignitosi per lavoratori e pensionati, equità nella redistribuzione del reddito, lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, ai privilegi e agli sprechi sono le condizioni per rimettere in piedi l'Italia.

Non intendiamo delegare a nessuno, oggi come in futuro, la rappresentanza degli interessi sociali dei pensionati e dei lavoratori. Per questo dobbiamo essere protagonisti di questa campagna elettorale, dobbiamo partecipare al voto scegliendo quei partiti del centro sinistra nel cui programma si ritrovino valori e proposte vicine agli obiettivi presenti nelle piattaforme sindacali. Per questo invitiamo tutti voi ad un impegno nella campagna elettorale, affinché abbiano successo quelle forze che assicureranno al nostro paese equità, solidarietà e democrazia. ■

### Quando si vota

**Domenica 24 febbraio** dalle 8 alle 22  
**Lunedì 25 febbraio** dalle 7 alle 15

### Come si vota

Due schede per le elezioni politiche:

- **Scheda LILLA** per la Camera dei deputati
  - **Scheda GIALLA** per il Senato della Repubblica
- Per esprimere il voto tracciate una croce sul simbolo del partito prescelto

### Regione Lombardia

**Scheda VERDE** - Per esprimere il voto tracciate una croce sul simbolo del partito prescelto, per esprimere una preferenza scrivere il cognome del candidato prescelto fra quelli in lista della formazione politica.

### Documenti da portare

**Tessera elettorale** – se persa fatene richiesta all'Ufficio elettorale del vostro Comune;  
**Documento di riconoscimento** – carta d'identità, passaporto, patente, libretto di pensione.

## Progettare insieme una società diversa

*A colloquio con Carla Cantone, segretario generale Spi*

di Erica Ardentì

Dopo anni di governo 'disastroso' per le tasche dei pensionati e dei lavoratori e per l'economia del nostro paese, travolto non solo da una crisi che riguarda tutti i paesi occidentali, ma da debolezze proprie del sistema Italia, ci avviciniamo a un appuntamento importante come quello delle elezioni sia nazionali che regionali. Con Carla Cantone, segretario generale Spi, parliamo di come sia possibile affrontare il futuro, di cosa il sindacato chiede a chi ci governerà.

**Quali sono stati a tuo avviso i punti più critici se non addirittura sbagliati delle politiche messe in atto prima dal governo Berlusconi poi da quello tecnico di Monti?**

Il Governo Berlusconi ha fortemente sottovalutato la crisi economica, negandone la sua reale esistenza al pubblico, ed ha nel contempo messo in atto un drammatico smantellamento del *welfare*, principalmente attraverso la riduzione della spesa sociale, l'introduzione di ticket sulle prestazioni di carattere sanitario e la riduzione dei redditi da pensione. D'altronde per riassumere l'impostazione del Governo Berlusconi, basta richiamare alla memoria il Libro Bianco dell'ex ministro Sacconi, chiaramente volto in modo monodirezionale al concetto di dovere del cittadino nei confronti della società, la quale non deve più essere accudita e seguita da un *welfare* paternalistico, ma deve invece guardare con serenità alla privatizzazione.

Il Governo Monti ha invece attuato una politica di rigore a tutti i costi, non preoccupandosi del grave rischio di spaccatura sociale, e ponendo invece come unico obiettivo quello di restituire credibilità al Paese, senza tuttavia applicare scelte volte all'equità ed alla redistribuzione delle ricchezze, ad esempio attraverso politiche volte alla legalità ed allo sviluppo. Un esempio per tutti: la riforma delle pensioni e del mercato del lavoro non ha prodotto un posto di lavoro in più, impedendo invece ai lavoratori di



lasciare il proprio posto dopo oltre 40 anni di lavoro, operando danni attraverso il blocco della rivalutazione delle pensioni sopra tre volte la soglia minima, ignorando il problema dei lavori usuranti, colpendo tragicamente la categoria degli esodati. È chiaro che sarebbe stato più utile avanzare un'idea di crescita e di politiche produttive capaci di rendere competitivo il nostro paese, mentre la scelta si è indirizzata nuovamente verso la riduzione dei servizi sociali e sanitari, tagli ai Comuni e alle Regioni.

**Si è giocato negli ultimi anni con provvedimenti che hanno messo in contrapposizione giovani pensionati/anziani: come si possono superare?**

Le linee di intervento principali sono l'avvio di un patto tra generazioni e le riforme pensionistica e del mercato del lavoro, necessarie per lo sviluppo del paese.

Il tema del rapporto intergenerazionale è diventato ormai uno dei nostri tratti distintivi. Con i giovani bisogna stringere un patto di alleanza, per restituire loro fiducia nelle capacità del paese di supportare la realizzazione dei progetti di lavoro e di vita. È per questo che dal futuro governo e dalla politica tutta, pretendiamo e pretendiamo che sia fatto qualcosa a garanzia di un posto di lavoro certo e adeguatamente retribuito. Crediamo inoltre fortemente nel *welfare* come sostanziale strumento di sviluppo e crescita, esigenze alle quali risponde in manie-

ra adeguata il piano del lavoro proposto dalla Cgil.

**Tenendo conto della delicata e al contempo grave situazione economico-finanziaria dell'Italia quali sono le politiche da attuare e quindi le richieste di Spi e Cgil affinché i pensionati e con loro i giovani e i lavoratori non siano gli unici su cui gravano provvedimenti e sacrifici che li stanno portando sempre più vicini alla soglia della povertà?**

Bisogna programmare ed azionare interventi per incentivare inno-

vazione tecnologica e formazione, per i giovani, salvaguardia del reddito per gli anziani. Ciò attraverso definite azioni: redistribuzione del reddito attraverso la riforma fiscale, contenimento di prezzi e tariffe, rivisitazione dell'Imu, sblocco della rivalutazione annuale delle pensioni. In breve quello che serve è un progetto politico in grado di affermare la giustizia sociale a beneficio dei giovani, dei lavoratori e dei pensionati.

**L'astensionismo, causato dal profondo distacco dei cittadini dalla politica, può essere un forte rischio cui vanno incontro queste elezioni, di contro perché è importante non mancare a questo appuntamento?**

Partecipare alla scelta delle persone che formeranno il nuovo Governo vuol dire anche attivarsi per progettare insieme un modello differente di società. E questo credo che sia un motivo più che valido per essere cittadini partecipi della programmazione politica del paese, che riguarda tutti noi. Penso inoltre che in Italia ci sia una politica pulita, e penso che è a questa che dobbiamo guardare: alle proposte fatte da uomini con la faccia pulita e dal passato onesto. È poi necessario sia un rinnovamento dei partiti sia un avvicinamento attivo dei giovani alla politica, rimanendo però ben consapevoli che la capacità di governare dipende dalla capacità e dai valori delle persone, e non dalla loro età. ■

REGIONE: a colloquio con Umberto Ambrosoli, candidato del centro sinistra per la presidenza

## Diamo un volto nuovo alla Lombardia

*La Regione Lombardia si appresta a voltare pagina. Dopo anni di impero Formigoni ha dovuto lasciare, travolto anche dagli scandali in cui sono rimasti coinvolti alcuni suoi assessori. Queste elezioni rappresentano un momento molto importante per tutti, per questo come sindacato dei pensionati abbiamo voluto confrontarci con il candidato del centro sinistra Umberto Ambrosoli, che ha incontrato il segretario generale dello Spi Lombardia, Anna Bonanomi. Quali i progetti, le idee, gli impegni che Ambrosoli si assume nei confronti della popolazione anziana, e non solo, della Lombardia? Quali le emergenze prioritarie nella sua agenda di lavoro? Quale il modello di welfare che lo ispira?*

**Bonanomi:** In questi anni di difficile confronto con la Regione Lombardia come sindacato abbiamo fortemente criticato il modello di welfare proposto, proponendone uno in grado di avere servizi sanitari alternativi. La Regione ha scelto una strada che punta alla ospedalizzazione, strada che nei casi di patologie croniche si traduce in costi altissimi. Per questo chiediamo che sia una sanità territoriale in grado di prendere in carico gli utenti, educandoli a stili di vita che evengano le patologie croniche laddove è possibile, ma soprattutto in grado di seguire quegli anziani non curabili negli ospedali. Un punto fermo delle nostre rivendicazioni riguarda la necessità di avere più assistenza domiciliare integrata per avere meno ricoveri in Rsa. Questo perché ormai i costi delle rette sono altissimi: se fino a quattro anni fa un anziano stava in Rsa mediamente tre anni e mezzo, adesso ci sta un anno, un anno e mezzo, perché i familiari pensano al ricovero solo quando non sono più in grado di curarlo a domicilio. Per questo abbiamo chiesto e continueremo a chiedere risposte differenziate nei servizi: più adi, più centri diurni, più microprese in carico, dimissioni protette.

**Ambrosoli:** Sono d'accordissimo quando sostenete che tutto oggi viene risolto con l'ospedalizzazione, c'è davvero bisogno di mettere ordine partendo dalla sanità, non fosse altro che per la dimensione di bilancio. Riuscire a intercettare il cittadino prima che diventi paziente è un risparmio enorme, quindi spazio alla medicina territoriale fatta da una pluralità di soggetti, non solo dal medico di base, ma da

strutture funzionanti ventiquattro ore su ventiquattro, che ottimizzano le energie, mettendo a disposizione anche domiciliare un servizio infermieristico che non sia solo un'antenna, ma risolva molti problemi. Questo perché la vecchiaia oggi è diversa da quella vissuta dai nostri nonni cinquant'anni fa. Bisogna abituarsi al fatto che una persona rappresenta una tipologia di problemi non concentrata tutta negli ultimi tre anni di vita ma dilazionata in un periodo che può durare anche quindici anni, per cui bisogna tenere conto anche dei rapporti che si creano in famiglia e di cosa si può fare per agevolarli. Non è pensabile, infatti, una rete che non poggi sulla possibilità di una solidarietà familiare, così come non è pensabile che la famiglia venga abbandonata a se stessa, che non riceva i supporti di cui ha bisogno. La realtà ospedaliera deve essere l'estrema ratio cui si ricorre. Allo stesso tempo una rete di

medicina territoriale, come quella cui abbiamo accennato, è l'unica capace di prendere in carico il cittadino dopo l'esperienza dell'ospedalizzazione, aiutandolo a far ritorno in casa salvo transitare per un passaggio intermedio – e sottolineo il termine passaggio – che non abbia i costi dell'ospedale e che svolga una funzione di carattere 'alberghiero'.

**Bonanomi:** La Regione Lombardia ha proceduto in questi anni esternalizzando tutto e mettendo in moto un sistema di controllo che si è rivelato inefficace. Abbiamo rivendicato e continueremo a farlo un coordinamento in relazioni ai troppi attori che agiscono nel mondo degli anziani e alle risorse che vengono messe a disposizione. C'è bisogno di un sistema pubblico che programmi il bisogno, controlli e definisca gli standard di qualità, controlli l'erogazione e la qualità dei servizi e funga da guida.



**Umberto Ambrosoli**, 41 anni, milanese, è laureato in Giurisprudenza, sposato e padre di tre figli. È componente di due organismi di vigilanza: Rcs spa e Kairos Partners sgr, fa parte del comitato antimafia voluto dal sindaco di Milano, Pisapia.

**Ambrosoli:** Quello che può fare una Regione è creare il modello applicabile perché 'la palla' deve rimanere agli enti locali. Sono i Comuni a conoscere le loro realtà e, quindi, loro devono essere protagonisti. Con protagonisti intendo dire che devono avere la possibilità di svolgere il loro ruolo di coordinamento delle diverse risorse. La programmazione deve essere affidata in primis alla Regione, che coordinerà chi gestisce il territorio e tutti i vari attori che vi

operano. Tenendo presente che il territorio dovrà essere considerato in una dimensione che non può essere semplicemente chilometrica: se pensiamo alle valli bergamasche queste hanno una realtà diversa rispetto a una realtà urbana. Programmazione, poi, anche rispetto alle risorse, tenendo conto che finché il Pil non inizierà a crescere, le risorse pubbliche saranno sempre meno il che significa che dovremo affidarci, contare su quella realtà preziosissima che è il volontariato, il Terzo settore, le Fondazioni. Bisogna, dunque, costruire una rete, di cui fanno parte – almeno per come la vedo io – anche i centri diurni, l'adi. Per quanto riguarda i controlli questi non possono che essere affidati a realtà in grado di verificare con puntualità, a sorpresa, non sulla base di prerequisiti. Non può essere però il Comune a esprimersi su tutto. Regione Lombardia, da questo punto di vista, deve realizzare una struttura di controllo che possa agire sia con che senza i Comuni a seconda delle tipologie di controllo e verifica che occorre fare. La Regione si deve occupare di alta amministrazione senza, però, centralizzare tutto come invece ha fatto. Bisogna avere il coraggio di dire che il po-



## *Cara pensionata, Caro pensionato,* Informazioni importanti sui *bustoni* Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa Inps (che ha integrato anche le funzioni di Inpdap e Enpal), Spi, Inca e Caf stanno ancora svolgendo una serie di incontri per concordare le modalità di invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2013 e della certificazione di quanto erogato nel 2012.

Attualmente sembra che il modello ObisM e il Cud verranno rilasciati esclusivamente per via telematica e non più inviati in forma cartacea come avvenuto finora. Se così fosse occorrerà pertanto accedere al sito Inps, muniti del proprio Pin (il codice di accesso personale). Complessivamente i documenti a cui dovrete avere accesso sono:

- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato fiscale 2012 (Cud 2013 relativo ai redditi 2012), che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.);
- eventuale richiesta reddituale (Red 2013 relativo ai redditi 2012).

**Per avere informazioni corrette e aggiornate tenetevi in contatto con la sede Spi più vicina a casa vostra (gli indirizzi li trovate in ultima pagina di questo giornale) oppure consultate il nostro sito: [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) ■**



## L'Inps costretta a fare marcia indietro sulle pensioni invalidi civili al 100%

*La circolare revocata dopo la forte protesta Cgil*

Ha creato molta ansia, preoccupazione, disagio e sconcerto la notizia che secondo l'Inps dal 2013 gli invalidi civili al 100% per ottenere la pensione di invalidità avrebbero dovuto far riferimento non più al reddito personale ma anche a quello del coniuge. È quanto aveva previsto un provvedimento di fine anno dell'Inps che secondo la tutta la Cgil "andava revocato perché avrebbe provocato delle fortissime ineguaglianze tra persone con disabilità".

Il provvedimento a cui si faceva riferimento è la circolare Inps del 28 dicembre scorso n. 149 che avrebbe prodotto "gravissime iniquità". La circolare prevedeva infatti, come si legge nel documento Cgil, "un grave elemento di novità che riguardava i soli invalidi civili al 100% titolari di pensione di invalidità. Fino ad

oggi il limite reddituale considerato è stato quello relativo ai redditi strettamente personali, mentre dal 2013 sarebbe stato considerato anche quello del coniuge". Una decisione amministrativa che, continua il documento Cgil, "non si basava su alcun det-

tato normativo ma su una sentenza della Corte di Cassazione del 2011 e che determinava la perdita del diritto alla pensione, pari a 275,87 euro al mese, agli invalidi totali che, assieme al coniuge, hanno un reddito lordo annuo superiore a 16.127,30 euro.

Si sarebbe poi aperto il rischio di molteplici controversie e contraddizioni tra le quali in primo luogo la disparità di trattamento tra gli invalidi totali e gli invalidi parziali, per i quali continuava a valere il reddito personale, che di fatto avrebbe penaliz-

zato i più bisognosi.

È importante poi considerare che la giurisprudenza metteva a disposizione molte altre sentenze che contraddicono quella presa in considerazione dall'Inps.

Finalmente, **dopo le proteste sindacali che si sono susseguite nei giorni scorsi, l'Inps ha revocato il provvedimento** confermando che "sia nella liquidazione dell'assegno ordinario mensile di invalidità civile parziale, sia per la pensione di inabilità civile si continuerà a far riferimento al reddito personale dell'invalido".

Il sindacato pensionati, per evitare che il problema si ripresenti tale e quale in futuro, chiede un impegno del ministero del Lavoro e del Governo per un provvedimento legislativo che chiarisca definitivamente la questione. ■



# Solleciti INPS per dichiarazioni RED relative al 2009 e 2010

L'Inps nei giorni di fine anno 2012 ha dato il via alle operazioni di sollecito delle dichiarazioni Red dovute per gli anni 2009 e 2010 e che non risultavano pervenute all'Istituto alla data del 5 dicembre scorso.

Per quanto riguarda i **redditi 2009** si tratta di circa 30mila persone che non hanno risposto né al primo sollecito, con preavviso di sospensione, né al secondo sollecito, con preavviso di revoca della prestazione a causa della mancanza della relativa dichiarazione reddituale.

Nonostante i preavvisi, l'Inps non è ancora intervenuto sulle prestazioni ma non ha attribuito loro la perequazione per il 2013, a titolo di segnale concreto. Inoltre, prima di procedere alla revoca, l'Inps farà un ultimo tentativo di contatto, questa volta telefonico, in tutti i casi in cui di-



spongano del relativo recapito. Per quanto riguarda i **redditi 2010**, invece, i titolari di prestazioni per le quali all'Inps risulta ancora assente la dichiarazione Red del titolare o di un suo familiare sono circa 950mila.

Le persone a cui è stata inviata la lettera di sollecito, con preavviso di sospensione

ne della prestazione, sono quelle risultanti dal controllo incrociato di tutti i dati di cui l'Inps dispone (dichiarazioni Red pervenute tramite Caf, dichiarazioni reddituali allegata a domande di ricostituzione pervenute tramite patronato, dichiarazioni reddituali pervenute direttamente dai cittadini tramite Pin individuale; dati risultanti dall'incrocio con le dichiarazioni effettuate esclusivamente ai fini fiscali all'Agenzia delle entrate).

Questo controllo è stato este-

possedere redditi diversi dalla pensione o dalle pensioni che percepiscono.

È questa la seconda volta che l'Inps applica le nuove disposizioni del 2010 secondo le quali il soggetto inadempiente va incontro alla sospensione e poi, dopo un secondo sollecito, alla revoca della prestazione condizionata al reddito.

Nell'occasione precedente, l'Inps ha inviato i solleciti relativi alla campagna 2010 (redditi 2009) nel corso del

su secondo sollecito, eventuali rettifiche. Di conseguenza coloro che hanno ricevuto la lettera di sollecito devono andare al Caaf.

La seconda novità nella gestione di questi solleciti Red 2011 (redditi 2010) è che i **soggetti indicati nella lettera di sollecito dell'Inps devono compilare comunque la dichiarazione Red sollecitata, anche se lo avevano già fatto nel corso della campagna 2011 o non erano tenuti a farlo.**



so alle dichiarazioni dei coniugi degli interessati, quando dovute.

È bene ricordare che per dichiarazione Red dovuta si intende non solo la distinta dei redditi diversi dalla o dalle pensioni, eventualmente posseduti dal titolare o da suo familiare, ma anche le dichiarazioni di responsabilità di soggetti che non hanno altri redditi oltre la pensione e che perciò non effettuano dichiarazione fiscale, ma che sono ugualmente tenuti a trasmettere all'Inps la dichiarazione con i redditi a zero. Sono esonerati dalla dichiarazione - e quindi non sono fra i soggetti sollecitati - i pensionati con più di 80 anni d'età che con l'ultima dichiarazione Red presentata abbiano dichiarato di non

avere redditi diversi dalla pensione o dalle pensioni che percepiscono. In quest'occasione, invece, e questa è la prima novità rispetto all'occasione precedente, **la nuova convenzione firmata da Inps, Caf e professionisti abilitati prevede che possa essere gestita in via telematica l'intera filiera delle dichiarazioni Red pertinenti allo stesso anno:** prima dichiarazione, dichiarazione su primo sollecito, dichiarazione

Quindi, ad esempio:

- il pensionato che ha presentato la dichiarazione dei redditi ai fini fiscali ma non ha presentato il Red: nella lettera di sollecito pervenuta dall'Inps, il dato reddituale è segnalato come assente; il sollecitato deve presentare il Red;

- se il pensionato era obbligato alla presentazione della dichiarazione dei redditi ma non l'ha fatta, considerando che ora non può più ravvedersi ai fini fiscali, può almeno evitare la sospensione delle prestazioni legate al reddito presentando la dichiarazione Red.

Le lettere di sollecito dell'Inps indicano il **28 febbraio come termine ultimo per la consegna delle dichiarazioni:** si tratta di un termine che va rispettato, ma un eventuale ritardo non comporterà l'immediatezza della sospensione anche perché il sindacato dei pensionati, tenuto conto della situazione, rivendicherà una dilazione dei termini.

Di fatto la sospensione non è stata ancora resa operativa nei confronti degli inadempienti 2009 e per gli inadempienti 2010, sia la lettera di sollecito sia il messaggio collocano genericamente "nel corso del 2013" la data di applicazione di questa sanzione. ■

## Pensioni con 15 anni di contributi

Il Coordinamento donne Spi ha lanciato una mobilitazione e una raccolta firme al fine di sensibilizzare i candidati alle prossime elezioni politiche per ottenere una modifica degli aspetti più iniqui della riforma previdenziale, soprattutto per quanto riguarda l'**anzianità contributiva minima di quindici anni per aver diritto alla pensione.** Questa riguarda chi - e sono soprattutto donne - si è ritirato dal lavoro con 15 anni di contributi accreditati entro la fine del '92 o che li hanno raggiunti versando contributi volontari.

Si tratta di una vera ingiustizia che il Coordinamento donne non vuole accettare, per questo vi invitiamo a recarvi presso le sedi Spi più vicine a voi per firmare. Oltre tremila persone hanno già firmato nei vari territori lombardi. La raccolta proseguirà fino al 12 febbraio. ■



# Perequazione automatica su tutte le pensioni è quanto chiediamo a chi ci governerà

A gennaio le pensioni inferiori a tre volte il minimo sono state aumentate del 3 per cento per effetto della perequazione automatica.

Ricordiamo che con la riforma Fornero per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica delle pensioni è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il minimo Inps.

Per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo Inps e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica, l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite perequato.

Il decreto del 16 novembre 2012 - emanato dal ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto col ministro del lavoro e delle Politiche sociali - ha fissato l'aumento definitivo per il 2012 nella misura del 2,7 per cento.

L'Inps ha provveduto a quantificare la differenza fra il

2,6 per cento (attribuito in via previsionale) e il 2,7 definitivo, il conguaglio a credito eventualmente spettante è stato pagato con la rata di gennaio. (vedi tabella)

**Possiamo rilevare che per le pensioni sopra citate l'aumento sarà vanificato dall'Irpef e dall'aumento delle addizionali regionali e comunali, mentre per quelle superiori oltre al danno si avrà anche la beffa e cioè la pensione al netto sarà inferiore a quella dello scorso anno. Gli**



## Perequazione 2013 dal 1° gennaio

Aumento del 3%	per le pensioni di importo fino al euro 1.443
Aumento fino al raggiungimento del limite massimo della fascia	per le pensioni di importo compreso tra euro 1.443 fino a euro 1.486,29, viene garantito l'importo di euro 1.486,29
Nessun aumento	per le pensioni di importo superiore a euro 1.486,29

esclusi sono circa 6milioni.

Lo Spi ha chiesto a tutte le forze politiche che si presentano a queste elezioni un forte e reale impegno affinché venga al più presto ripristinata la perequazione automatica su tutte le pensioni. ■



## Farsi male non è bene, ma senza la copertura assicurativa che offre lo Spi, è peggio!

Può capitare che durante la normale vita di tutti i giorni si sia vittime di un infortunio e può capitare che ci si incappi in **una frattura o addirittura si sia ricoverati all'ospedale**. Chi ha avuto la pazienza di arrivare fin qui a leggere comincerà a fare gli scongiuri: sappiamo bene che purtroppo non è dato prevedere il futuro, possiamo però prepararci a esso e lo si

può fare in tanti modi.

Se si è tesserati allo Spi Cgil della Lombardia, organizzazione che è presente in centinaia di sedi sparse in tutta la regione nelle quali sono erogati numerosi e qualificati servizi a tutti gli iscritti, si è già a buon punto. Infatti, **anche nel 2013 per gli iscritti Spi è stata confermata l'assicurazione che garantisce, nel malaugurato caso d'infortunio,**

**un'indennità di ricovero ospedaliero.** Questa indennità viene erogata anche nel caso di frattura che comporti l'applicazione di un'ingessatura o di una fasciatura contenitiva o altro mezzo di contenzione immobilizzante.

**Per avere questa copertura assicurativa, che è gratuita, e quindi ricevere un indennizzo, occorre però essere iscritti al sindacato pensionati della Cgil.** Bisogna poi presentare domanda entro trenta giorni dalla guarigione presso la lega Spi alla quale si è iscritti o comunque presso il sindacato pensionati della Cgil del comprensorio di iscrizione e dopo poche settimane si riceverà l'indennizzo.

In questo modo assicuriamo più di 475mila pensionati lombardi, i quali sanno che anche nei momenti di difficoltà lo Spi Cgil gli vuole bene. ■



Qui di seguito sono riportati i contenuti della CONVENZIONE UNIPOL - SPI/CGIL:

### COPERTURA INFORTUNI 24 ORE SU 24 GRATUITA PER TUTTI GLI ISCRITTI SPI/CGIL LOMBARDIA

**In caso di infortunio la polizza garantisce:**

- Una diaria di **10 euro** per ogni giorno di ricovero.
- Una diaria di **10 euro** per ogni giorno di gesso o mezzo di contenzione equiparabile, applicato in ospedale e certificato da referto ospedaliero. Sono in garanzia anche le fratture che normalmente non richiedono mezzi di contenzione (bacino, femore, coccige o costole). I primi 5 giorni di ogni infortunio sono di franchigia e le diarie sono corrisposte fino al massimo complessivo di 10 giorni annui (euro 100.00).

**Modalità di denuncia:**

- **Entro 30 giorni dall'infortunio**, rivolgersi alla sede SPI che comunicherà il sinistro a Unipol Assicurazioni inviando la documentazione richiesta.

**Documenti necessari:**

- tessera SPI/CGIL valida, carta d'identità, codice fiscale, referti medici o cartella clinica.

## LE PENSIONI NEL 2013

### La pensione minima

#### Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 495,43	Euro 6.440,59

#### Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 521,26	Euro 6.776,38
65	Euro 578,07	Euro 7.514,91
70*	Euro 619,87	Euro 8.058,31
70	Euro 631,87	Euro 8.214,31

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.776,38	Euro 12.526,28	Euro 25,83
65	Euro 7.514,91	Euro 13.264,81	Euro 82,64
70	Euro 8.214,31	Euro 13.964,21	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 364,51	Euro 4.738,63

#### Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 631,87	Euro 8.214,31
---------	-------------	---------------

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.588,56	Euro 4.738,63	Euro 16.327,19

In aggiunta a Lim. Ind.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 442,30	Euro 5.749,90

#### Con maggiorazioni

65 anni	Euro 455,22	Euro 5.917,86
70 anni	Euro 631,87	Euro 8.214,31

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.749,90	Euro 11.499,80

**Importo aggiuntivo 2013.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 282,40
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 631,87

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 25.762,36

**Importo compreso** tra Euro 25.762,37 e 32.202,95 avrà una riduzione del 25%

**Importo superiore** a Euro 32.202,95

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.321,77	intero
Da Euro 19.321,78 a Euro 25.762,36	25%
Da Euro 25.762,37 a Euro 32.202,95	40%
Oltre Euro 32.202,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

### Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

**Aliquota 3,0% fino a Euro 1.443,00**

Ancora per il 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2013 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.443,00 e 1.486,29 euro saranno portate a 1.486,29 euro.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.440,59	-	Euro 12.881,18	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.440,59	Euro 25.762,36	Euro 12.881,18	Euro 32.202,95
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.440,59	Euro 19.321,77	Euro 12.881,18	Euro 25.762,36

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 336,00	Euro 9.996,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 420,00	Euro 10.080,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 504,00	Euro 10.164,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato

REGIONE: a colloquio con Umberto Ambrosoli, candidato del centro sinistra per la presidenza



tere è una bellissima cosa solo nel momento in cui può realmente servire, altrimenti è un qualcosa in sé pervertito.

**Bonanomi:** Da anni stiamo chiedendo la creazione di un fondo per la non autosufficienza. Ma nei fatti non si è mai riusciti a far nulla. Secondo noi un Fondo per la non autosufficienza serve a mettere insieme risorse oggi disperse in mille rivoli e a trovarne delle altre. È una necessità improrogabile, da realizzare senza aspettare la creazione del Fondo nazionale, anzi una regione come la Lombardia potrebbe dare un contributo innovativo.

**Ambrosoli:** Come dicevo prima va costruito un modello, che deve avere una sua dotazione finanziaria. Ai Comuni bisogna anche dire dove sono le risorse. Non mi piace fare promesse campate per aria. Ho la sensazione che i soldi a disposizione siano nettamente inferiori, dobbiamo prima guardare bene i conti per poi poter dire: 'sì, per questo ci saranno più soldi'. Io il fondo regionale lo intendo come un raccogliere tutto quello che è disperso mettendolo al servizio del modello che si crea, lo intendo come un'operazione di ottimizzazione.

**Bonanomi:** La vivibilità delle città è fondamentale, in questo senso penso alla costruzione di alloggi che possano garantire alle persone di continuare a vivere in co-

munità, permettendo la costruzione di una sorta di welfare di comunità...

**Ambrosoli:** È l'ente territoriale che deve avere questa capacità. Nel momento in cui va a edificare una nuova realtà piuttosto che a ristrutturare non deve creare dei ghetti, case dove ci siano solo anziani. Ho visto un'esperienza molto bella a Treviglio dove la Banca di Credito Cooperativo ha costruito una casa in cui abitano giovani coppie e anziani, che hanno bisogno dell'aiuto dei giovani così come questi hanno bisogno dei consigli, dell'esperienza che l'anziano è in grado di trasmettere. Hanno costruito una casa dove al primo piano abitano le coppie giovani e al pian terreno gli anziani, che hanno dietro ogni ap-

partamento uno spazio per l'orto. E poiché gli anziani hanno manifestato un bisogno di sicurezza rispetto a furti e cose del genere, all'interno è stato trovato anche un alloggio per un carabiniere, che vivendo lì è per tutti un punto di riferimento.

**Bonanomi:** Gli anziani non possono essere visti solo con un onere, un costo; sono anche una risorsa, un bene prezioso. Sono parte integrante di una comunità per questo non sono ammissibili le operazioni fatte spesso negli ultimi anni in cui si è voluta creare contrapposizione, mettere i giovani contro i vecchi, disgregando così la società. Che ne pensa?

**Ambrosoli:** I pensionati, gli anziani sono una grandissima risorsa. Grande parte del



volontariato è gestita da loro. Vado oltre: ci sono tanti lavori che si sono persi, professionalità che non esistono più, capacità manuali che l'ansia di produzione ha bloccato, ma che servono alla nostra società. Faccio un esempio: pochi giorni fa ero in un

questi hanno affidato il compito di coordinare i lavori, di mettere a disposizione dei più giovani la loro esperienza. Analogamente i nonni e le nonne non vanno visti come punto di parcheggio dei bambini, ma come trasmettitori di una conoscenza che noi stessi non abbiamo. Senza i nonni non andremmo da nessuna parte, avremmo, inoltre, bisogno di servizi sociali prolungati e costosi. Sono, dunque, un'opportunità prima che un problema.

**Bonanomi:** Dunque, il suo impegno verso gli anziani è dovuto anche a una profonda convinzione del loro valore, al suo aver sperimentato che gli anziani sono parte integrante di una comunità?

**Ambrosoli:** Isolando, mettendo i giovani contro i vecchi l'unico risultato che si ottiene è quello di disgregare la società, di distruggere la famiglia. Lo possiamo vedere coi malati di Alzheimer a prescindere dall'età che hanno, coi portatori di handicap: se alla famiglia non si dà supporto concreto di quella esperienza resta



comune vicino Lecco, dove c'è la montagna e poiché le montagne franano, non ci sono più i sentieri, i vialetti; le strade con l'acciottolato sono abbandonate o sostituite da strade dove passano le macchine. C'è dunque un problema di ristrutturazione, di conservazione ma non ci sono le professionalità per ricostruire i muretti, mettere gli acciottolati. Così cosa hanno fatto? Hanno preso chi ha sempre fatto quel lavoro, persone che oggi sono in pensione e magari non hanno più la forza fisica per fare quel tipo di attività, a

solo il lato pesante da affrontare e così si distrugge un legame familiare, lo si determina come conflittuale. Se non è la società nella sua interezza a farsi carico di questo problema lo si scarica sulla famiglia e se tantissime famiglie saranno capaci di vivere questa esperienza dell'amore e della solidarietà, anche nei confronti di chi è portatore di un problema, tante altre non ci riusciranno anche solo per ragioni economiche e lì si apre un baratro perché gli ultimi anni non possono essere gli anni della solitudine. ■

## Settimana iscritti: grande sconto

Come? Con i **Viaggi della Mongolfiera**.

Lo Spi della Lombardia offre a tutti i suoi iscritti la possibilità di beneficiare di un notevole sconto - 95 euro - di cui usufruire **dal 24 settembre al 1° ottobre al sole e al caldo della Sicilia orientale, a sud di Siracusa.**

Lo Spi vuole destinare quest'offerta ai suoi associati grazie ai quali è il più grande sindacato italiano e grazie ai quali possiede l'autorevolezza necessaria per battersi ogni giorno in tutti i luoghi dove i diritti dei pensionati sono messi in discussione. ■

## Costruiamo insieme l'asilo nido



Nel maggio scorso un forte terremoto ha scosso l'Emilia Romagna e la zona del Mantovano. Innumerevoli i danni a case, persone, monumenti. Lo Spi di Mantova si è prodigato sin dal primo giorno nel portare aiuto a chi ne aveva bisogno, allestendo anche degli uffici-camper nei comuni più colpiti.

Un ulteriore passo, adesso, è la **raccolta pubblica di fondi promossa da Spi Lombardia e Spi Mantova per la costruzione di un asilo nido a San Giovanni del Dosso.**

Dateci una mano anche voi, potete aderire con un contributo di 5 o 10 euro che potete versare nella sede Spi più vicina a voi. La raccolta termina il prossimo 30 giugno. ■

## Spi Lombardia eletto Saccoman



**Giancarlo Saccoman** è entrato a far parte della **segreteria Spi Lombardia**, votato a larga maggioranza dai membri del Comitato direttivo che si è tenuto lo scorso 17 dicembre.

Saccoman sostituisce **Dora Maffezzoli**, che si è dimessa per motivi personali. Precedentemente ha ricoperto, nella sua lunga militanza sindacale, importanti incarichi prima nelle segreterie nazionali dei settori assicurativi e bancari per poi approdare alla segreteria nazionale del sindacato dei pensionati. A Giancarlo un grande augurio di buon lavoro da parte di tutto lo Spi lombardo. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

### Settimana dell'iscritto SPI

#### SIRACUSA

Arenella Hotel Resort\*\*\*\*  
Dal 24 settembre al 1 ottobre  
**Euro 670\***



**Euro 575\***  
iscritti SPI - CGIL  
Lombardia

### SPECIALE 3 settimane

#### IBIZA IClub Bahamas

Dal 4 al 25 maggio  
**Euro 1020\***

#### RODI Esperides Beach Resort

Dal 5 al 26 maggio  
**Euro 1070\***

### ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino\*\*\*\*

Dal 5 al 19 maggio  
**Euro 765\***



### CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -  
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -  
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno  
**Euro 570\***  
cabina interna  
**Euro 699\***  
cabina esterna

### MALTA

Hotel Riviera\*\*\*\*  
Dal 15 al 21 aprile  
**Euro 545\***

### TOUR TOSCANA

Dal 24 al 26 maggio  
**Euro 278\***

### TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 6 al 13 maggio  
Bus - pensione completa - bevande  
**Euro 1130\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLISIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)  
**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio  
**Campo dei Fiori  
Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate  
**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
**i Viaggi**  
**auser**  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

## Viaggio nelle leghe dello SPI: BESOZZO

# “Siamo la lega più estesa della provincia”

di Marina Marzoli - Segreteria Spi Varese

**Annina Rossi**, segretaria della lega di Besozzo ha raggiunto l'età della pensione nel 2004, dopo trentasette anni di lavoro presso l'Ospedale di Circolo. Da iscritta Cgil faceva parte della delegazione trattante. Durante il suo percorso lavorativo non aveva mai avuto l'occasione di incontrare lo Spi, non conosceva la nostra grande categoria. Per un motivo familiare molto triste, la morte del marito, ha avuto modo di incontrare un amico che è collaboratore Spi da diversi anni, che le ha proposto di entrare nel nostro mondo e, dopo qualche perplessità iniziale, ha accettato di ricoprire il ruolo di segretaria di lega di Besozzo. I primi tempi, mi dice, non sono stati molto facili; la vita delle nostre leghe è complessa e sono tanti i temi che vengono ogni giorno trattati. L'essere donna non sempre aiuta, ci sono retaggi di maschilismo anche al nostro interno. Annina Rossi ha saputo inserirsi nella realtà già consolidata della lega, conoscere i collaboratori, e si è sicuramente appassionata alle nostre tematiche. Ora si sente completamente parte dello Spi e soddisfatta della sua scelta. La sua giornata si svolge principalmente nella sede

di Besozzo, e poi, nel limite del tempo a sua disposizione, si reca anche nelle sedi dove è necessaria la sua presenza. La lega comprende ventisette comuni; non in tutti abbiamo permanenze; Annina ha come obiettivo una revisione dei nostri recapiti sulla base delle reali necessità degli anziani residenti.

Besozzo è sede di Camera del Lavoro, sono presenti il nostro patronato Inca e il Csf, l'Ufficio vertenze, Federconsumatori, l'Ufficio stranieri e permanenze delle categorie: Fiom, Filcams, Fillea, Flc e Nidil. La presenza di tutte queste attività rende la sede molto funzionale e molto frequentata. Ultimamente la situazione diventa sempre più complicata per le numerose richieste che costringono lavoratrici e lavoratori a pratiche complesse per esigere i loro diritti. Lo Spi collabora attivamente con i servizi e le categorie, cercando di essere un supporto propositivo. Le nostre compagne e i nostri compagni che sono nelle sedi, giornalmente o settimanalmente, sono dodici e ognuno di loro ha una storia personale e sindacale diversa, ma tutti hanno ben chiara la necessità di porsi in maniera positiva e qualificata per svol-



gere la nostra attività. A Besozzo ha sede anche Auser Besozzo Insieme, dove spesso vengono organizzati corsi e seminari.

La lega di Besozzo è stata individuata quattro anni fa, dall'area benessere dello Spi regionale, per mettere in campo il progetto di coesione sociale. Progetto che è diventato una realtà consolidata, grazie al contributo e all'impegno del compagno **Severino Bonandin** che, coadiuvato da un solido gruppo di volontarie e volontari, avvicina ogni anno allo Spi centinaia di pensionati e disabili. Annina sottolinea che questa attività le ha permesso di conoscere molti anziani, in ambienti non usuali allo Spi - case di riposo, centri anziani, oratori, Comuni; sarebbe auspicabile un crescente intreccio tra iscritti Spi e pensionati non iscritti. È invece in via di attuazione lo Sportello sociale nella sede di Laveno, altro importante passo per aiutare gli anziani in difficoltà e le loro famiglie che spesso faticano a trovare soluzioni a problemi assistenziali e socio-sanitari. Annina Rossi si occupa personalmente anche della negoziazione sociale; lamenta

È comunque importante portare avanti questa linea di collaborazione con le altre organizzazioni sindacali, nonché il dialogo con le amministrazioni comunali.

Annina Rossi ritiene che per rendere meno gravosa la vita delle nostre pensionate e dei nostri pensionati, basterebbe come inizio avere una rivalutazione reale delle pensioni e aumentare i servizi alla persona; farli diventare un diritto e non solo promesse elettorali e elargizioni una-tantum. Per questo è necessario che il nostro sindacato sia sempre



che questa nostra importante attività è spesso poco percepita dai pensionati, che non la conoscono e quindi non la considerano necessaria al miglioramento dello stato sociale. La negoziazione viene svolta in accordo con Cisl e Uil, e ultimamente, nonostante la buona accoglienza dei sindaci, non ha prodotto grandi frutti a causa ovviamente della scarsità di risorse a disposizione dei Comuni.

più forte in modo da contare di più ed essere sempre più rappresentativo in tutti i ventisette comuni della lega di Besozzo. Annina Rossi reputa che lo Spi sia ben inserito e conosciuto nel territorio, intende comunque, con l'aiuto di collaboratrici e collaboratori, attiviste e attiviste, riformularne la presenza per migliorarla e avvicinare sempre più anziane e anziani al nostro grande sindacato. ■

*Viaggio in Mongolia: “Sto lasciando la prima gher-tenda in feltro dove abitano i popoli nomadi. Avevo lasciato la capitale Ulan Bataar per andare nel deserto dei Gobi. Come vedete lo Spi ha lasciato il segno!”*

Dilva Canesso - Lega Spi di Besozzo



## Aggiungi un nonno a tavola

### Iniziativa Auser per un Natale solidale

**Ben venticinque famiglie hanno aderito all'iniziativa** promossa da Auser Varese in collaborazione con i Servizi sociali del Comune. I cittadini varesini hanno contribuito alla realizzazione di un concreto progetto di solidarietà, in questo tempo di grande e perdurante crisi. Stiamo parlando di famiglie che hanno deciso di dedicare il proprio Natale ad anziani soli, ospitandoli per pranzo. I nonni che hanno avuto accoglienza sono stati sette, tutti di età compresa tra i 72 e gli 83 anni e senza parenti con cui condividere i giorni di festa. Hanno quindi trascorso un Natale diverso, all'insegna della reciprocità, con scambio di racconti, esperienze ed emozioni! ■

## Ci puoi trovare...

### Varese - comprensorio

Via Nino Bixio 37  
Tel. 0332.276214  
Fax 0332.276215  
*spivarese@cgil.lombardia.it*  
da lunedì a venerdì  
9-12/14.30-17.30

### Arcisate

Via Trieste, 10  
Tel. 0332.851722  
Fax 0332.850474  
lunedì 8.30-12/14.30-17.30  
mercoledì 9-12/16-18  
martedì-giovedì-venerdì 8.30-12  
martedì e giovedì  
8.30-12/14.30-17.30 solo nel  
periodo fiscale

### Albizzate

c/o Società Cooperativa La familiare - Via XX Settembre, 5  
cell. 334-9848716  
lunedì/martedì 9-12

### Angera

c/o Centro Anziani  
giovedì 9.30-11.30

### Arsago Seprio

Via Martignoni 7 - ang. Via Magenta  
giovedì 14.30-17

### Azzate

Via Colli, 31  
Tel. e fax 0332/890391  
*spiazzate@cgil.lombardia.it*  
da lunedì a venerdì 15-18  
Sportello sociale  
mercoledì 9-12

### Azzio

c/o Municipio viale Cadorna, 4  
1° giovedì del mese 14.30-15.30

### Barasso

c/o Municipio  
tel. 0332 730922  
2° 4° giovedì 10-12

### Besano

Via Restelli, 4  
venerdì 9-11

### Besnate

Via Milius, 4  
lunedì e martedì 9-11

### Besozzo

Via XXV Aprile, 8/A  
Tel. 0332.771035 - Fax 0332.970463  
*spibesozzo@cgil.lombardia.it*  
tutti i giorni 9-12/14.30-18  
sabato 9-12

### Biandronno Cassinetta

c/o Centro Sociale  
Via Vittorio Veneto, 80  
Tel.0332.766514  
giovedì 16-18

### Bregano

c/o Municipio  
1° lunedì del mese 10-11

### Biandronno

c/o Municipio  
Tel. 0332.768528  
*spibiandronno@cgil.lombardia.it*  
mercoledì 9-12

### Brenta

c/o Centro Anziani  
giovedì 14.30-15.30

### Brusimpiano

c/o Municipio Via Battaglia, 5  
mercoledì 9-12

### Busto Arsizio

Via Caprera, 1  
Tel. 0331.637575  
Fax 0331.637219  
*spibustoarsizio@cgil.lombardia.it*  
da lunedì a venerdì  
9-12/14.30-18

### Busto Arsizio

Via Magenta, 51  
Tel. 0331.775762

da lunedì a venerdì 9-12  
lunedì, martedì, venerdì 14.30-18

### Busto Arsizio

Viale Repubblica, 67  
Tel. 0331.861256  
lunedì 9-12  
da martedì a venerdì 14.30-18

### Cadrezzate

c/o Centro Anziani  
2° e 4° lunedì del mese 15-17

### Cairate

Via Molina, 6  
Tel. 349.1317368  
martedì/giovedì/venerdì 9-12

### Caldana di Cocquio T.

c/o Centro Anziani  
giovedì 16-17

### Caravate

c/o Centro Sociale  
Via XX Settembre, 20  
mercoledì 15-17

### Cardano al Campo

Via Mameli, 53  
Tel. e fax 0331.262800  
cell. 347.5992853

*spicardano@cgil.lombardia.it*  
lunedì, martedì, mercoledì,  
venerdì 9-12, giovedì 9-12/15-18

### Carnago

Via Vittorio Veneto, 9  
Tel. 0331/985252  
*spicarnago@cgil.lombardia.it*  
martedì-giovedì-venerdì 15-18

### Caronno Pertusella

Via Adua, 169  
Tel. 02 96451306  
*spicaronnopertusella@cgil.lombardia.it*  
martedì 9-12  
mercoledì e giovedì 15-18

### Caronno Pertusella

Via Trieste, 1083  
Tel. 02.96458068

lunedì e venerdì 9-12

### Caronno Varesino

via Bianchi, 2  
Tel. e fax 0331/980397  
martedì, venerdì 15-18  
mercoledì, giovedì 9-12

### Casale Litta

c/o Municipio  
2° e 4° mercoledì 16-18

### Casalzuigno

c/o Municipio  
2° e 4° venerdì 9-12

### Casciago

c/o Municipio  
2° e 4° martedì 10-12

### Casorate Sempione

Via De Amicis  
mercoledì e venerdì 9-12

### Cassano Magnago

via Buozzi, 7  
Tel. e fax 0331.281160  
*spicassanomagnago@cgil.lombardia.it*  
lunedì, martedì, mercoledì,  
giovedì 9-12  
venerdì 15.30-18  
sabato 9-12

### Castellanza

Via Vittorio Veneto, 13  
Tel. 0331.504285  
Fax 0331.483343

*spicastellanza@cgil.lombardia.it*  
da lunedì a venerdì

9-12.30/14.30-18.30

### Castelseprio

Via N. Sauro  
2° e 4° martedì 9-11

### Castiglione Olona

c/o Centro Anziani  
Via Manzoni, 4  
mercoledì 14.30-16.30

### Cavaria

c/o Centro Sociale  
Via Mattia, 1  
martedì 15-17

### Cittiglio

c/o Centro Sociale  
Via alle scuole, 10  
venerdì 14.30-16.30

### Cislago

c/o Centro Anziani  
Via Isacchi, 12  
lunedì 14.30-16.30

### Cuasso al Monte

presso Municipio  
martedì 10-11

### Cuasso al Piano

Biblioteca comunale  
Via Madonna, 2  
martedì 11-12

### Cuveglia

c/o Nuovo Circolo, Via Milano  
mercoledì 9-11

### Fagnano Olona

Via Rosmini 8  
Tel. 0331.617806

lunedì, mercoledì, venerdì  
9-12/14.30-17.30

martedì 9-12

### Ferno

Via Mazzini, 16  
Tel. 0331.241834  
Fax 0331.728563  
*spiferno@cgil.lombardia.it*  
lunedì, mercoledì 14.30-17

### Gallarate

Via del Popolo, 1  
Tel. 0331.796409  
Fax 0331 793952  
*spigallarate@cgil.lombardia.it*  
da lunedì a venerdì  
9-12/14.30-17.30

### Gallarate

c/o Nuova Urbanistica  
via Allende, 1  
mercoledì 9-12

### Gavirate

Piazza Mercato  
martedì 16.30-18  
venerdì 9.30-11.30

### Gemonio

c/o Gemonio Donne  
Piazza della Vittoria  
mercoledì 9-12

### Gerenzano

Via Berra, 35  
venerdì 15-18.30

### Golasecca

Piazza Libertà  
martedì 14.30-17.30

### Gorla Maggiore

Piazza Martiri, 3  
Tel. 0331/614028-366/2754551  
lunedì 14.30-17

### Gorla Minore

via Vittorio Veneto  
Tel. 366.2082360  
martedì e giovedì 9-12

### Induno Olona

c/o Proloco - Via Porro, 34  
giovedì 17-18

### Jerago con Orago

c/o Circolo Fam. Via Varese, 2  
giovedì 15-17

### Lavena Ponte Tresa

Terrazzo Coop, Via Colombo, 23  
Tel. e fax 0332.523140  
lunedì, venerdì 9-12

### Laveno Mombello

Viale Garibaldi, 16  
Tel. 0332.667134  
Fax 0332.660035  
da martedì a venerdì 9-12

### Lonate Pozzolo

Via Novara, 5  
Tel. e fax 0331.660121  
mercoledì 9-11  
venerdì 16.30-18

### Luino

Via Cairoli, 28  
Tel. 0332.536606  
Fax 0332.500280  
*spiluino@cgil.lombardia.it*  
da lunedì a venerdì  
9-12/14.30-17.30

sabato 9-11.30

### Maccagno

c/o Municipio Piazza Mazzini, 6  
martedì 9-11

### Malnate

Via Brusa, 19  
Tel. e fax 0332.861164  
*spimalnate@cgil.lombardia.it*  
lunedì 9-12/14-18

martedì, mercoledì, giovedì  
9-12/15-17.30, venerdì 9-12

giovedì 9-12 (Sportello sociale)

### Malgesso

c/o Municipio  
1° lunedì del mese 11-12

### Marchirolo

Piazza 4 Novembre, 6  
*spimarchirolo@cgil.lombardia.it*  
Tel. e fax 0332.997538  
martedì, giovedì, venerdì  
14.30-17.30, sabato 10-11.30

### Marnate

c/o ex dist. Uff., Via A. Sassu, 1  
Tel. 366.2754551  
martedì 14.30-16.30

### Mercallo

c/o Municipio  
2° e 4° martedì 16-18

### Monvalle

c/o Municipio venerdì 11-12

### Olgiate Olona

Piazza Greppi  
Tel. 0331.376901  
giovedì 14.30-17.30

### Oltrona di Gavirate

c/o Ambulatorio  
mercoledì 10-11.30

### Origgio

Via Dante, 105  
Tel. 02.96731653  
martedì, venerdì 9.30-12  
giovedì 14.30-16.30

### Orino

c/o Municipio  
1° giovedì del mese 15.30-16.30

### Osmate

C/o Ambulatorio - Via Liprandi  
1° e 3° lunedì del mese 16-18

### Porto Ceresio

via Butti, 69  
Tel. 0332.919407  
Fax 0332.921007  
da lunedì a giovedì 9-11/14-16  
martedì 14.30-17  
venerdì 14-16  
sabato 9.30-12 solo periodo fiscale

### Porto Valtravaglia

Piazza Imbarcadero, 11  
c/o Municipio

lunedì 9-11

### Samarate

c/o Centro Anziani, Via Dante  
Tel. 333.2972604

lunedì e venerdì 9-12  
giovedì 15-17

### Saronno

Via Maestri Lavoro, 2  
Tel. 02.9605065  
Fax 02. 9608362  
*spisaronno@cgil.lombardia.it*  
da lunedì a venerdì 9-11/14.30-18

### Sesto Calende

Via Corte del Fico, 4  
Tel. 0331.923721  
Fax 0331.919356  
*spisestocalende@cgil.lombardia.it*  
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-18

### Solbiate Arno

Via Matteotti, 5  
Tel. 0331. 995295  
mercoledì 9-12, venerdì 15-17

### Solbiate Olona

Via XXV Aprile, 2  
Tel. 366.2082354  
lunedì 9-12/14.30-17.30

### Somma Lombardo

Via Zancarini, 1  
*spisommalombardo@cgil.lombardia.it*  
Tel.0331.254871

Fax 0331.257358

lunedì, martedì, venerdì,  
sabato 9-12

### Taino

c/o Municipio  
lunedì 9.30-11.30

### Ternate

c/o Municipio  
1° e 3° lunedì 9-10

### Tradate

Via Carducci, 32  
Tel. 0331.845800  
Fax 0331.845859  
*spitradate@cgil.lombardia.it*  
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-18

### Travedona Monate

c/o Centro Anziani  
L.go Madre Clelia, 90  
1° e 3° lunedì 16-18

### Uboldo

c/o Centro Anziani, Via Ceriani, 25  
mercoledì 14.30-17

### Varano Borghi

c/o Municipio  
martedì 9.30-11.30  
sabato 9.30-11

### Varese

Via Robbioni, 14  
Tel. 0332.231120  
Fax 0332.214028  
*spirobbioni@cgil.lombardia.it*  
da lunedì a venerdì  
8.30-12/15-18

### Varese

Piazza De Salvo, 7  
Tel. 0332.811278

martedì, venerdì 9-12/15-18

### Vedano Olona

c/o Centro Anziani  
Via dei Martiri, 9

martedì, venerdì 9-12

### Venegono Superiore

c/o Centro Anziani  
giovedì 15.30-16.30

### Vergiate

c/o stazione FS, Via Roma  
Tel. e fax 0331.946279

lunedì e venerdì  
9.30-11.30/15.30-18

martedì INCA 15-18.30

### Vergiate

Corgeno via Leopardi  
(ex ambulatorio medico)

1° e 3° martedì del mese 16-18

### Viggiù

c/o Villa Borromeo  
Tel. 0332.485081

giovedì 14-18